Ieri un attentato fascista all'elettrodotto Savona-Pietra Ligure-Albenga

Riprende la catena delle bombe

Lo scoppio ha piegato un traliccio - I cavi (portano 130 mila volts), hanno provocato l'incendio di un bosco - L'erogazione elettrica è rimasta interrotta alla Fiat di Vado e negli stabilimenti del Finalese - La fornitura garantita fino ad oggi con una condotta supplementare - Si cerca un'auto 126 verde vista fuggire dalla zona - Le indagini per l'attentato di lunedì sera, in via Cava - Migliorano le condizioni dei feriti - La polizia ha circondato la città con posti di blocco - I cittadini decidono di ripristinare i turni di vigilanza - Oggi alle 17 Pertini terrà un comizio

Smascherare i criminali

Hanno firmato una bomba e creduto di precostituirsi un alibi: «Rieccoci. Ordine nero». L'alibi è nell'intenzionalità di quel «rieccoci», che non può sfuggire agli inquirenti. La verità è un'altra: i bombardieri non vengono da fuori ma vanno cercati nella città e nei centri vicini. I criminali non vengono da lontano. Hanno certamente contatti con le centrali dell'eversione, in Italia o all'estero, ma la loro «antenna», sempre pronta ad attivarsi, è qui, come dimostrano gli attentati, tutti opera della stessa mano, quelli del novembre scorso come lunedì in via Cava e ieri all'elettrodotto Savona-Pietra Ligure.

Le bombe smisero di scoppiare a Savona dopo il fatto di sangue in via Giacchero, quando la indignazione della città antifascista raggiunse il culmine, quando infine divenne troppo pericoloso osare ulteriormente, per la strettissima sorveglianza posta in essere non solo dalla polizia, ma soprattutto dai cittadini.

La reazione di Savona democratica aveva reso l'aria irrespirabile per gli autori degli attentati: il rischio si era fatto troppo grosso per chi ha il coraggio soltanto di colpire con la complicità del buio. Meglio dunque, per i criminali, rintanarsi per qualche tempo.

La città era tornata tranquilla. La popolazione aveva cominciato a credere che quella di novembre fosse una triste parentesi da dimenticare. Se era giusto però questo sentimento nella popolazione, sarebbe stato altrettanto doveroso non concedere una tregua alle indagini svolte a caldo. Si dovevano approfondire anche le piste più labili di cui si era venuti in possesso.

Si è fatto questo? Può avere giovato agli autori degli attentati lo stesso cambio della guardia al vertice dell'Antiterrorismo in Liguria. Non è dato di sapere se il nuovo capo del nucleo, Esposito, abbia seguito, in questi ultimi mesi di calma, le piste che batteva Catalano (ieri tornato a Savona). Il funzionario trasferito aveva lasciato intendere di seguire una precisa traccia, buona o cattiva che fosse: è stata approfondita?

Savona oggi è ripiombata nell'incubo delle bombe: già si torna a parlare di vigilanti civili. Ma si deve chiedere una sola cosa: che la polizia metta le mani addosso agli autori degli attentati. Savona, nel novembre scorso, ha dato una grande prova di pazienza, di democrazia e di civiltà. Anche stavolta non verrà meno, ma al tempo stesso le città decorata di medaglia d'oro per la Resistenza ha diritto di essere difesa e di essere convinta, finalmente, che questi criminali non si ripeteranno.

Omero Marraccini

Savona, 25 febbraio.

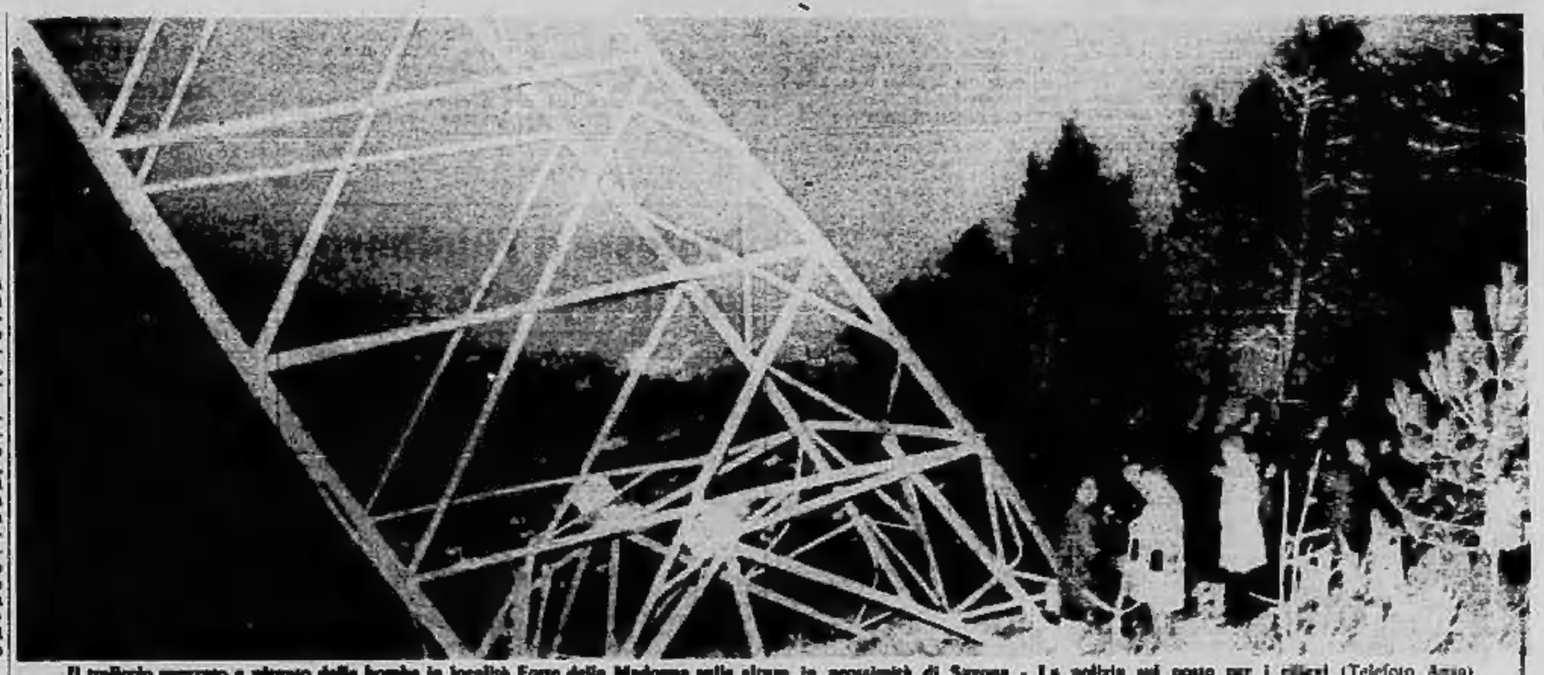
«Stessa mano, stesso esplosivo» ha detto questa sera il dottor Umberto Catalano, coordinatore dei gruppi regionali dell'antiterrorismo, giunto oggi da Roma, subito dopo l'attentato compiuto in località Forte della Madonna degli angeli (sulle alture della città a circa due chilometri dalla periferia di Fossetta), ai tralicci dell'elettrodotto che porta l'alta tensione dalla sottostazione di Savona Lavagnola ad Albenga.

«Ordine nero» questa volta ha scelto un obiettivo fuori mano con l'intento di bloccare l'attività di alcune tra le maggiori industrie della provincia, come la Fiat di Vado, e quindi di danneggiare la nostra economia.

Due cariche esplosive sistemate ad alcuni metri di altezza su due piloni del grosso traliccio, alto trenta metri, sono esplose a pochi secondi di distanza l'una dall'altra (per questo motivo si era sparsa la voce che gli attentati fossero due), facendo inclinare di 45 gradi il traliccio stesso. I fili dell'alta tensione (portano corrente a 130 mila volts e passano tra il bosco) hanno causato una miriade di scintille che hanno provocato un grosso incendio.

Sono saltati, nella centrale di Savona, gli interruttori automatici che hanno bloccato l'erogazione dell'energia mentre alla Fiat di Vado sono entrati in funzione i gruppi generatori di emergenza. I tecnici dell'Enel subito intervenuti hanno proceduto ad allacci provvisori con la linea sussidiaria a 15 mila volts alimentata dall'elettrodotto proveniente da Genova.

«L'energia erogata — dice l'ingegner Macario, direttore della Fiat — *non è del tutto sufficiente per il nostro lavoro. Entro domani, comunque, la situazione si dovrebbe normalizzare*». L'Enel pensa, infatti, di poter ripristinare la «dorsale principale» entro le prossime ore anche se per la sistemazione definitiva del traliccio occorreranno almeno venti giorni.



Il traliccio spezzato e piegato dalla bomba in località Forte della Madonna sulle alture in prossimità di Savona - La polizia sul posto per i rilievi (Telefoto Ansa)

Questa sera la polizia ha identificato il proprietario di una «126» verde che era stata vista allontanarsi dalla zona dell'attentato pochi istanti prima dell'esplosione. Su questi accertamenti viene mantenuto un estremo riserbo e quindi non si sa se l'uomo è stato rintracciato e se gli si può fondatamente addebitare qualche responsabilità nell'attentato.

Nessuna novità nelle indagini per l'attentato di via Cava che ha provocato ingenti danni, feriti e danni notevoli all'edificio, a negozi e a vetture in sosta.

Continuano i posti di blocco tutt'attorno alla città, mentre numerose perquisizioni sono state compiute su diverse macchine, in abitazioni e in sedi di movimenti politici: i due giovani operai, uno di Savona e l'altro di Genova, fermati su una «Mini» rossa, diretta verso Albissola, sono stati rilasciati essendo risultati del tutto estranei all'attacco fascista.

Il Comitato unitario antifascista provinciale, che è formato dai rappresentanti di tutti i partiti dell'arco democratico, della Federazione sindacale Cgil, Cisl, Uil e delle associazioni partigiane, ha chiesto alle autorità centrali, tramite il prefetto, che vengano prese immediate misure corrispondenti al *«chiaro e manifesto carattere neofascista del terrorismo eversivo»*, tenuto conto anche del fatto che nonostante alcune misure attuate nei mesi scorsi *«nessun risultato risolutivo è stato raggiunto nell'azione per stroncare l'eversione nera»*.

Anche la cittadinanza reclama adeguate misure di sicurezza. *«Bisogna che siano rinforzati i servizi di vigilanza* — afferma l'operaio edile Francesco Mattè, 37 anni, residente a Savona —, *la polizia deve uscire dal chiuso degli uffici e se gli uomini non sono sufficienti si devono mandare a Savona i rinforzi necessari. Ieri sera mia sorella, Carmela, è mancato poco che venisse investita dall'esplosione, si trovava per caso a passare da via Cava quando ha visto del fumo uscire dal portone e quindi ha sentito il fortissimo scoppio. Lo spostamento d'aria l'ha scaraventata a terra.*

Anche per il portuale Teresio Musso, abitante in via XX Settembre, è dovere delle autorità potenziare tutti i servizi di pubblica sicurezza. *«Non si è neppure più tranquilli nelle proprie case* — osserva — *e la gente è stanca di bombe. Purtroppo non si pesca mai nessuno»*.

Stamane, nel porto, in tutti gli stabilimenti industriali, in diverse scuole e in molti uffici pubblici e privati, l'attività è stata sospesa per un'ora e i lavoratori, riuniti in assemblea, hanno riaffermato la loro volontà di mantenere sempre operante la mobilitazione.

Tutti temono il ripetersi del periodo «nero» dello scorso autunno quando i bombardieri neri hanno colpito case, scuole, edifici pubblici, strade e ferrovia causando un morto, feriti e danni ingenti ancora non del tutto riparati.

Stamane una folta delegazione di mamme i cui figli frequentano l'asilo di via Verdi o le scuole elementari «Mazzini», le elementari «Paolo Boselli», le scuole di via Rusca, il liceo classico, le scuole di Monturbano e la media «Chiabrera» ha sollecitato il prefetto ad adottare le misure necessarie atte a garantire la sorveglianza continua di tutte le scuole, dichiarandosi disponibili per la ripresa della «vigilanza civica» attorno agli edifici scolastici. La stessa delegazione si è incontrata poi con rappresentanti del Comitato.

«Non ha importanza di che colore siano gli attentatori — affermano Gino Tombesi, 80 anni, e la moglie Argentina, 73, il cui alloggio, al quarto piano del condominio di via Cava, è rimasto senza danneggiato —, *si tratta di criminali che vanno presi e puniti come meritano. Possibile che debbano accadere cose del genere? Eravamo tranquillamente seduti in cucina quando c'è stata l'esplosione. Tutto ci è crollato addosso. Non si vedeva più niente. Ora siamo in casa, al freddo. Si è salvato solo qualche vetro della cucina. Tutti gli altri sono andati in frantumi. Speriamo che facciano qualcosa per tutti noi»*.

«Savona — afferma il Comitato unitario antifascista provinciale — *si mobilita* con tutte le sue *forze responsabili, chiede misure adeguate alle autorità e si schiera, come per il passato, nella difesa attiva dell'ordine democratico»*.

Numerosi i messaggi di solidarietà pervenuti al Comitato unitario. Tra questi, quello del preside e dei professori del liceo scientifico «Orazio Grassi» che hanno espresso anche la loro indignazione per il vile attentato.

Domani, alle 17, in piazza Sisto IV si svolgerà una grande manifestazione organizzata dal comitato unitario antifascista provinciale. Parleranno il presidente della Camera, on. Sandro Pertini, ed un sindacalista. Per consentire la partecipazione dei lavoratori i sindacati hanno proclamato un'ora di sciopero.

L'on. Pertini giungerà domattina alle 10 e dopo incontri con le autorità ed esponenti del comitato antifascista farà visita ai feriti tuttora ricoverati al «San Paolo».

Sempre nella serata di domani si svolgerà una riunione dei comitati unitari antifascisti di tutta la provincia.

Nicolò Siri

Riuniti ieri sera in assemblea nel Comune di Savona

Gli agenti di p. s. chiedono il sindacato e misure più severe contro il crimine

Numerosi sono convenuti anche da Genova e Imperia - Gli interventi

Savona, 25 febbraio.

(n. s.) *Sono venuti numerosi da Genova e anche da Imperia per partecipare con molti dei loro colleghi di Savona all'assemblea dei lavoratori della polizia, indetta dalla Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil, per dibattere il tema della costituzione nel nostro Paese del sindacato dei dipendenti della polizia.*

Centinaia di persone, in maggioranza agenti di p.s., hanno affollato, questa sera, la sala consiliare del palazzo comunale di Savona. Tra i presenti erano anche magistrati, uomini di cultura e della scuola, operai e professionisti. Al tavolo della presidenza, i segretari provinciali della Cgil, della Cisl e della Uil.

Aprendo il dibattito Franco Fedele, direttore di «Ordine pubblico» dopo aver affermato che da ogni parte giungono «ricette» per combattere la delinquenza, senza tuttavia che sia stata chiesta l'opinione dei diretti interessati, ha sostenuto che i dipendenti di pubblica sicurezza devono essere considerati «protagonisti» e non «oggetti» di una tale situazione.

Fedele ha poi fatto un esame dei disservizi causati dalla carenza di mezzi, di addestramento e di specializzazione criticando il fatto che non siano efficacemente adibiti ai vari servizi di istituto gli 80 mila dipendenti del corpo.

C'è stato poi un applauditissimo intervento del commissario capo Ennio De Francesco, più volte trasferito da un commissariato all'altro, seguito da quello del capitano Angelo Giacobelli della scuola allievi sottufficiali di Nettuno, i quali hanno ribadito l'esigenza di giungere alla smilitarizzazione del corpo attraverso l'abrogazione delle norme legislative che vietano agli appartenenti alla polizia l'organizzazione di un loro sindacato.

«Noi siamo qui — ha detto tra l'altro — per parlare anche di democrazia, di quella democrazia che i nostri padri hanno conquistato a costo di grandi sacrifici e che noi sogniamo a trent'anni da tale data, incominciando, appunto, a parlare del sindacato dei lavoratori della polizia».

Un efficace, polemico intervento è stato svolto, a nome della Federazione provinciale sindacale, dal segretario della Uil, Nicola Pozzi, che, ricordati gli attentati neofascisti ed i feriti che essi hanno causato, ha asserito come la ripresa potrebbe essere maggiore e più efficace se molti agenti, anziché fare i camerieri dei prefetti o essere impiegati in altri lavori, fossero destinati ai servizi propri delle forze dell'ordine.

Il convegno è stato chiuso dal segretario confederale Aldo Ulanti il quale ha sottolineato che i sindacati chiedono qualcosa che faccia ridurre i telegrammi di condoglianze, in occasione di tragici episodi, avverrà una politica organica contro la criminalità e di conseguenza una profonda ristrutturazione del corpo di polizia.

A Massimo Fazio, il coraggioso studente sedicenne che ha cercato di sventare l'attentato di via Cava e che è rimasto ferito sull'esplosione, mentre accompagnava gli agenti sul luogo dove aveva visto la bomba, sono giunti molti messaggi di augurio. I compagni dell'istituto tecnico industriale «Galileo Ferraris» gli hanno fatto pervenire stamane, al termine di un'assemblea, i sentimenti della loro solidarietà. Gli studenti dell'Itis si sono inoltre impegnati a costituire un comitato unitario antifascista

Protesta di studenti

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 25 febbraio.

(g. m.) Un migliaio di studenti degli istituti superiori albenganesi, liceo scientifico, ginnasio, liceo classico, e tecnico industriale si sono astenuti stamane dalle lezioni in segno di protesta per la bomba fascista esplosa ieri sera a Savona.

Finale Lig., 25 febbraio.

(s. d.) I 250 allievi del liceo scientifico Orazio Grassi si sono astenuti dalle lezioni stamane in segno di protesta contro il nuovo attentato di Savona.

Gli studenti hanno percorso in corteo le vie della cittadina, recando cartelli di condanna per le provocazioni fasciste.

Anche gli alunni dell'istituto tecnico commerciale Boselli di Loano, pur non aderendo allo sciopero *«per non creare ulteriori disordini»*, hanno diffuso un comunicato con il quale *«prendendo coscienza del fatto criminale avvenuto a Savona»*.

Dichiarazione di Pertini

"Colpire i mandanti della trama nera"

Genova, 25 febbraio.

Il presidente della Camera on. Pertini, in una dichiarazione al quotidiano «Il Lavoro», afferma a proposito degli attentati di stamane: «La vigliaccheria fascista è sempre la stessa: così nel '22, così durante il ventennio e l'occupazione nazista, altrettanto adesso, nel 1975. Gli aggressori neri colpiscono come possono, nell'ombra complice della notte, nel silenzio delle campagne, ovvero con la forma del numero contro il singolo cittadino indifeso».

«Io, però, tutti gli organi dello Stato oltre che le forze politiche e sindacali non si sfioreranno la sia pur minima volontà per raggiungere e colpire i mandanti di questa efferata trama nera che tenta di sovvertire il Paese e le sue libere istituzioni — ha aggiunto — e ora poco varrà la nostra singola coscienza di buoni cittadini osservanti alle leggi della Repubblica. Colpire fino in fondo, con tutti i mezzi legali a disposizione, questo deve essere il fermo impegno di tutto il Paese di fronte alla minaccia eversiva».

(Ansa)

IMPERIA — La società operaia di mutuo soccorso di S. Lucia ha ricostituito il proprio consiglio direttivo. Presidente: Giacomo De Negri; vicepresidente: Giuseppe Alfanti; tesoriere: Agide Canetti; consiglieri: Ivar Bloon, Nicola Pericle, Spartaco Petrucci.

Nella foto in alto: funzionari di polizia sul luogo dell'attentato; sotto: i coniugi Gino e Argentina Tombesi; un vecchio abitante di via Cava mentre fa ritorno a casa con una finestra riparata dopo i danni dell'esplosione (Ferrando)

Per i nuovi Consigli della scuola

Questi gli eletti nelle "superiori,,

I risultati nei licei, negli istituti magistrali, tecnici e commerciali delle province di Savona e di Imperia

Dal nostro corrispondente
Savona, 25 febbraio.

Solo stamane si sono concluse in alcuni tra i maggiori istituti della città le operazioni di scrutinio e di controllo dei voti per l'elezione degli organi collegiali della scuola.

Questi i risultati:

LICEO CLASSICO

Insegnanti: lista 1: Giuseppe Villa, Anna Maria Barbaglia e Anna Valente; lista 2, Umberto Croci, Giuseppe Mariani, Celeste Fontana Locatelli, Angelo Bergero e Bruno Spotorno.

Genitori: lista 1, Giuseppe Ferriuolo; lista 2, Silvio Marantonio e Enrichetta Craviotto Visevani; lista 3, Ugo Giacobbe.

Studenti: lista 1, Carlo Giacobbe; lista 2, Maurizio Gambetta e Massimo Cerboni; lista 3, Paolo Cervari.

Non docenti: lista unica, Maria Tondo e Maria Sacco.

LICEO SCIENTIFICO

Insegnanti: lista 1, Maria Pia Agrosio, Margherita Alinato, Franco Bonfanti e Anna Costanti; lista 2, Pietro Ivaldi e Gabriella De Domenicis; lista 3 (sezione di Finale), Sergio Tortarolo e Fulvia Battaglieri.

Genitori: lista 1, Elia Gay; lista 2, Mario Freccero e Giulia Franceri Pozzo; lista 3, Paolo Margaria.

Studenti: lista 1, Elio Ghigo; lista 3, Mirella Tomagnini; lista 4, Stefania Magagnoli e Giuseppe Varagnolo.

Non docenti: lista unica, Vincenzo Piombo e Adriana Piccardo.

ISTITUTO TECNICO PER FAGIONIERI:

Insegnanti: lista 1, Giuliano Ballabeni, Rocco Damonte, Pietro Lagorio, Gianni Ballabio, Giovanni Mistrangelo, Maria Castelli; lista 2, Bruno Lupi e Bruno Camoirano.

Genitori: lista 1, Franco Cerboni e Luigi Martinelli; lista 2, (sez. di Varazze), Alfredo Bastieri; lista 3 (sez. di Loano), Alfredo Cerruti.

Studenti: lista 1, Giorgio Penna, Renato Pignone e Marco Della Corte; lista 3, Gian Piero Lombardi.

Non docenti: lista unica, Lino Lauro e Rosalba Apello.

ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI:

Insegnanti: lista 1, Rita Peggio, Luigi Sanguineti, Antoni Dierich; lista 2, Marco Raineri, G. B. Parodi, Maurizio Merlino, Giacomo Calcagna e Lorenzo Molinari.

Genitori: lista 1, Giuseppe Carbevarini e Franco Pellero; lista 2, Anna Maria Sanfilippo; lista 3, Domenico Rizzo.

Studenti: lista 1, Vittorio Di Nardo e Ennio Rosa; lista 3, Costanza Faroppa e Franco Cavallo.

Non docenti: lista 1, Gemma Lugaro; lista 2, Bruno Ansaldo.

ISTITUTO PROFESSIONALE PER IL COMMERCIO.

Insegnanti: lista 1, Fiorenzo Vivalda; lista 2, Liana Ciarlo, Antonio Fernando, Maria Berruto, Liliana Pelizzari e Giuliana Canavese.

Genitori: lista 1, Pietro Pontone e Lino Burachi; lista 2, Mario Furlotti.

Studenti: lista 2, Maria Mammoli e Patrizia Sacchi; lista 3, Deanna Rossini.

Non docenti: lista unica, Emma Berta.

ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO:

Insegnanti: lista 1, Francesco Costa, Giovanni Peicetto, Teresa Tavella Rebizzo e Pasquale Tursolino; lista 2, Guido Bonino, Giuseppe Franchino, Marina Ravera e Giuseppe Rossi.

Genitori: lista 1, Giovanni Battista Cosa; lista 2, Giuseppe Arrigoni; lista 3 (sez. di Cairo), Franco Benzoni; lista 4 (sez. di Finale), Alessio Tornavacca.

Studenti: lista 1, Amedeo Bernacchi e Amelio Custodi; lista 2 (sez. di Finale), Emanuele Gerardi; lista 3 (sez. di Cairo), Gian Carlo Antonio Ferraro.

Non docenti: lista 1, Giuseppe Marulo, lista 2, Domenico Tarocco.

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE «G. FERRARIS».

Insegnanti: lista 1, Gian Paolo Toschi e Elsa Fontana; lista 2, Giuliano Gatti e Sergio Fantazzini; lista 2, Giovanni Cerruti e Teresa Fresia; lista 4, Marino Castello e Franco Rebagliati.

Genitori: lista 1, Ignazio Ariano e Domenico Renga; lista 2, Gabriele Papa e Sergio Cecchi.

Studenti: lista 1, Ezio Ariano, Angelo Frumento e Massimo Zunino; lista 2, Roberto Gobbi.

Non docenti: lista 1, Luigi Lavagna; lista 2, Alberto Branchetti.

LICEO ARTISTICO:

Insegnanti: lista 1, Giovanni Aschiero, Pasquale Gabbana e Maurizio Gai; lista 2, Emilio Martier, Laura Bertora e Giuseppe Martinengo.

Genitori: lista 1, Enrico Fini; lista 2, Giuseppe Carlevarino; lista 3, Enzo Alleri.

Studenti: lista 1, Bruno Volpe; lista 2, Paolo Palmieri; lista 4, Pierantonio Gandoglia.

Non docenti: lista unica, Aldo Bracco.

ISTITUTO MAGISTRALE

Insegnanti: lista 1, Bruno Toni, Alda Sposorno, Giovanni Delfino, Elda Granelli e Vincenza Tassoni; lista 2, Anna Marsilio, Maria Luisa Arena e Giovanna Pesce.

Genitori: lista 1, Maria Graziella e Mario Guglielmelli; lista 2, Lorenzo Zamana e Domenico Buscaglia.

Studenti: lista unica, Antonella Lubrano, Stefano Pennano, Ermanno Frumento e Pierangela Lusa.

Non docenti: lista 1, Maria Luisa Reggiori; lista 2, Carla Buonaiuti.

Albenga, 25 febbraio.

(g. m.) Nei due licei albenganesi erano in lista per genitori, insegnanti e studenti liste uniche concordate. La percentuale dei votanti è abbastanza elevata: 90 per cento per i docenti, 66 per cento per il personale non insegnante, 67 per cento per i genitori e per gli studenti il 74 per cento.

GINNASIO LICEO CLASSICO «PASCOLI» — *Docenti:* Nicoli Cristiani, Gigetta Cordero, Franco Gallea, Antonio Santarella, Arturo Scaturro, Anna Maria Valgiasacchi Bonfante.

Personale non docente: Francesco Bottone.

Genitori: Giovanni Nari, Gianni Costa, Maria Grazia Menzoni Vigliercio.

Studenti: Sandra Perria, Giuseppina Verrazzani (lista blu), Laura Ghezzi (lista ginnasio).

Consiglio di disciplina: membri effettivi Guido Moretti (genitori), Giovanni Vignola (studenti); membri supplenti Rinaldo Perlasco (genitori), Andrea Saccone (studenti).

LICEO SCIENTIFICO «PASCOLI» — *Docenti:* Maria Luisa Demicheli Carcheri, Alberto Lehman, Giuliano Levratto, Anna Chiara Arata, Jose Repelling Quiñez, Graziella Pasqualini Buscaglia.

Non docenti: Maria Casillo Lagrino.

Genitori: Lino Capello, Ester Piatti Beccaris, Romano Parenti.

Studenti: Giovanni Peirano, Luciano Marassi (lista del triennio), Antonella Della Valle (lista biennio propedeutico).

Consiglio di disciplina: membri effettivi Francesco Enrico (genitori), Adriano Basso (studenti); membri supplenti Giovanni Dico (genitori), Giovanni Peirano (studenti).

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE DI ALBENGA (genitori di per ceuto, studenti il 54 per cento, non docenti 100 per cento, insegnanti 91 per cento).

Genitori: lista n. 1 (sede Albenga): voti 343, 3 seggi; Alessio Helle, Enrico Ravelli, Doris Franco; lista n. 2 (sezione staccata di Imperia): voti 203, 1 seggio: Angelo Bottino.

Studenti: lista unica: Danilo Taverna, Ferdinando Franco, Francesco Basso, Giovanni Rovelli.

Insegnanti: lista unica: Carlo Borghesani, Franco Briozzo, Ezmanno Carabba, Ezio Cardani, Rosa Della, Guido Imperiale, Giancarlo Monti, Gino Pardi.

Personale non docente: Aldo Calvi, Vincenzo Cannone.

All'Istituto alberghiero di Alassio si concluderanno in serata gli scrutini e fino a domani non saranno noti gli eletti.

Sanremo, 25 febbraio.

Forte affluenza di genitori, docenti, studenti nelle scuole sanremesi per le votazioni dei decreti delegati.

Più del 75 per cento dei votanti è affluito domenica nelle sale dell'Istituto Colombo (ragioneria e geometri) di piazza Nota. Ecco i risultati:

CONSIGLIO DI ISTITUTO

Docenti: lista 1: Romolo Bianchi, Enzo Emanuelli, Donato Fontana, Giovanni Jadarolo e Cesare Trucco; lista 2: Sesto Lozzo; Maria Pia Fico Pagliano e Giovanni Ghigo.

Non docenti: lista 1: Giannino Orengo; lista 2: Nativio Tomasi Angela Maria.

Genitori: lista 1: Lorenzo Ruffini; lista 2: Maria Pia Gangi; lista 3: Pasqualino Canera; lista 4: Ilario Parrini; lista 5: Sergio Nesarni.

Alunni: lista 1: Massimo Talarini; lista 2: Fulvio Valle; lista 3: Damiano Mancini; lista 4: nessun seggio.

CONSIGLIO DI DISCIPLINA

Genitori: Antonio Bocavia (effettivo) e Franco Barba (supplente).

Alunni: Ilario Terranova (effettivo) e Damiano Mancina (supplente).

LICEO CASSINI — Consiglio di Istituto:

Docenti: Giuliana Cristel, Antonio Nomis di Pollone, Pierangelo Beltramino, Nicola Martini, Giuseppina Torti, Ilde Buschiazzo.

Non docenti: Rosario Stasi.

Genitori: Teresa Cervullo Bissolotti, Claudio Sciubba, Giuseppe Bovere.

Alunni: Alessandro Mager, Nicola Boeri, Marco Romanelli.

Genitori: Franco Moreno (sostituto Franco Boeri). *Alunni:* Ivo Assgna (effettivo), Camillo Malaspina).

Vino "camuffato,, da champagne vasto traffico bloccato a Sanremo

La Guardia di finanza ha fermato ieri un camion carico di bottiglie con l'etichetta contraffatta - La merce proviene da una centrale di Milano - "Vero Reims" nei nights a 16 mila lire

Dal nostro corrispondente
Sanremo, 25 febbraio.

Un grosso quantitativo (1200 bottiglie) di spumante italiano, anche del più scadente, camuffato da champagne e destinato ai numerosi night clubs della provincia, è stato sequestrato la notte scorsa, al termine di una brillante operazione dalle guardie di finanza del comando di Sanremo.

Da tempo alcuni finanzieri investigatori stavano indagando sull'effettiva origine di uno champagne che appariva sul mercato con etichette «falsulle» («Bollinger Reims»), e veniva venduto nei locali notturni anche a 15-20 mila lire la bottiglia. Accertato che non si trattava di champagne autentico, occorreva mettere le mani sugli organizzatori dell'illecito traffico.

Ieri mattina è pervenuta al comando la «soffiata» buona. Un camion proveniente da Milano in giornata avrebbe scaricato in una via buia, nei pressi di piazza Eroi Sanremesi. Dopo un appostamento di oltre sei ore, una pattuglia di agenti di finanza in borghese ha potuto fermare e porre sotto sequestro il veicolo che proveniva effettivamente da Milano e che trasportava cento cartoni, da 12 bottiglie l'uno, di «Bolling Champagne». Si tratterebbe, invece, da una prima indagine, di una volgare imitazione di un pessimo spumante italiano.

Il comando di finanza di Sanremo mantiene sull'intera operazione il più stretto riserbo, specie sul nome dell'autista che guidava il camion sequestrato. Le indagini infatti sono ancora in corso, anche se sono state trasferite nel capoluogo lombardo.

Da alcune indiscrezioni, tuttavia, pare che a Milano sia in funzione una vera e propria fabbrica clandestina che smercerebbe lo champagne «fasullo» in tutto il territorio nazionale.

r. o.

Proteste a Finalborgo per il deposito petroli

Finale Ligure, 25 febbraio.

(a. d.) Il comitato di quartiere di Finalborgo ha inoltrato un'istanza alla Prefettura di Savona affinché si interessi allo spostamento in zona più idonea del deposito di combustibili che sorge in via Bonzana. La protesta segue di qualche mese l'esposto di una ventina di famiglie che abitano in via Piume, nell'immediata adiacenza del deposito.

«Questo comitato — ha scritto al prefetto il presidente del comitato di quartiere, Ugo Manzarelli — ogni giorno riceve solleciteie da molti cittadini alle sempre più richiedente adeguati e urgenti provvedimenti per porre fine ad una pericolosa situazione».

Nell'istanza il comitato di quartiere ricorda che il deposito «sorge ricino a fabbricati di civile abitazione; è situato a poca distanza dall'istituto per l'industria e l'artigianato; scarica nel torrente Aquila i residui oleosi delle lavorazioni che inquinano la falda idrica sotterranea alla quale attinge un pozzo di alimentazione del civico acquedotto; è abusivamente insediato su una area di piano regolatore destinata a «costruzioni residenziali sparse»; deturpa, infine, un lato del centro storico di Borgo presso la porta romana».

Se anche finora in atto le prescritte misure di sicurezza, sostiene il comitato «non ci è dubbio che la distanza del deposito dalle abitazioni sono tali da poter provocare un disastro in caso di incendio o scoppio».

Per questo l'organismo rionale ha deciso di rivolgersi alla Prefettura, «affinché siano adottati provvedimenti atti ad evitare possibili gravissime conseguenze».

I lavori a Sanremo

A giugno la ferrovia sotterranea

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 25 febbraio.

Entro il prossimo giugno sarà dato il primo colpo di piccone per lo spostamento della ferrovia a monte, nel tratto Ospedaletti (Villa delle Rose)-Valle Armea. Ciò significa il primo passo risolutivo per liberare Sanremo dalla cintura di ferro che le ha impedito l'espansione verso il mare. Il ministro dei Trasporti, onorevole Martinelli, ha trasmesso in questi giorni al Parlamento la comunicazione ufficiale dell'elenco dettagliato delle opere che verranno realizzate col piano quinquennale delle ferrovie dello Stato (1975-1979) di duemila miliardi divenuto legge dello Stato nell'agosto scorso.

Per quanto concerne il compartimento della Liguria sono previste opere per circa cinquanta miliardi, di cui la principale, per l'importo di trenta miliardi, è costituita dal raddoppio e spostamento a monte della tratta Ospedaletti-S. Lorenzo al Mare. Ne ha dato comunicazione stamane l'onorevole Emidio Revelli.

«Il tratto di 23 chilometri — ha detto Revelli — comporta una spesa complessiva di sessantun miliardi, della quale è per ora finanziata la prima fase, che da Ospedaletti (Villa delle Rose) giungerà fino nei pressi della Valle Armea. Per la seconda fase sarà necessario un ulteriore stanziamento».

L'on. Revelli ha così proseguito: «E' in corso di firma il decreto interministeriale che sarà il provvedimento formale e definitivo. Dopo il decreto il problema rimane esclusivamente tecnico e dovrà concretarsi nell'approvazione, da parte del consiglio di amministrazione delle ferrovie, del progetto esecutivo redatto dal comune di Sanremo in accordo con l'amministrazione ferroviaria e il successivo appalto dell'opera. Per queste scadenze vi è il massimo impegno per accelerarne l'adempimento».

Sia pure ufficiosamente è stata fissata la data del primo colpo di piccone: il 2 giugno prossimo. Si tratta di un autentico traguardo, raggiunto dopo decenni di lotta burocratica che dà l'avvio alla maggiore opera, dopo l'autostrada dei Fiori, che investe la Liguria di ponente. Essa è frutto del lavoro congiunto dell'amministrazione provinciale, delle amministrazioni comunali, dei parlamentari della Provincia. «E' frutto sottolineare Revelli — del lavoro svolto dall'amministrazione comunale di Sanremo e dei suoi esponenti che ha ceramente impostato in forma corretta e concorde con il resto della Provincia il difficile problema, che ha potuto così giungere a positiva soluzione senza posizioni campanilistiche, nonostante aspetti assai complessi sul piano urbanistico, tecnico e finanziario».

Il progetto per il tratto interessante Sanremo è noto: i binari scompariranno perché i 23 chilometri passeranno in galleria. La stessa stazione, nell'attuale Parco delle Carmelitane in corso Cavallotti, sarà sotterranea. Il termine dei lavori è previsto per la primavera del 1978.

r. o.

CAIRO MONTENOTTE — E' stata inaugurata la nuova sede del consiglio sindacale di zona, in via Colla 19. La cerimonia è stata preceduta da un dibattito sul ruolo del consiglio di zona in rapporto alle strutture unitarie del sindacato ed ai problemi dell'occupazione in Valle Bormida, presieduto dal segretario nazionale confederale, Aldo Giunti.

Pensionato moroso col fisco

Non era punibile perché senza soldi

E' stato assolto dal tribunale di Imperia - Non aveva pagato oltre mezzo milione di tasse, ma ha una pensione di 30 mila lire al mese

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 25 febbraio.

Non è reato punibile dalla legge il non pagare le tasse quando si sia assolutamente sprovvisti di mezzi finanziari: l'ha sentenziato questa mattina il tribunale penale di Imperia (presidente Aschero, giudici Schiavo e Piana) davanti al quale è comparso Giuseppe Aicardi, 63 anni, abitante a Borgo Prino.

Aicardi era stato denunciato dall'Intendenza di finanza per non avere pagato, tra il 1971 e il 1972, sei rate di tasse di ricchezza mobile e complementare per un totale di circa 543 mila lire.

Questa mattina, in udienza, Aicardi si è presentato con il libretto di pensionato Inps da cui risulta percepire circa 30 mila lire al mese e ha sostenuto di non avere altri redditi. La sua affermazione è stata convalidata da un sottufficiale di finanza che ha eseguito nei suoi confronti accurate indagini accertando che Aicardi non risulta titolare di beni mobili o immobili.

L'assoluzione dell'imputato è stata chiesta dal p. m., Antonina Sanzo, ed è stata poi sancita dal tribunale che ha assolto Aicardi in quanto «non imputabile per la sua impossibilità economica a pagare le tasse richiestegli».

b. v.

Finanziaria Ligure Scelto il presidente

Genova, 25 febbraio

(p. l.) Gabriele Di Pasqua, segretario regionale della dc, sarà nominato nelle prossime settimane presidente della «Finanziaria Ligure». L'accordo è stato raggiunto nei giorni scorsi in seguito a un incontro tra i quattro partiti di centro-sinistra. La carica di direttore generale toccherà invece a un socialista, Eraldo Gainoi, che in passato è stato presidente della «Seport», l'azienda pubblica che opera all'interno del porto di Genova.

Le due nomine sono considerate, negli ambienti politici genovesi, come «pre-elettorali». Di Pasqua, infatti, non si presenterà più candidato, come si ritiene anche a un mese fa, alle regionali. Il suo ritiro dovrebbe quindi aprire la possibilità di altre candidature all'interno del suo partito.

Per quanto concerne il decollo della Finanziaria, che mira la sua attività con un capitale base di un miliardo garantito dalla Regione e da una decina di banche e istituti di credito, sembra che da parte comunista siano state mosse critiche alla struttura del nuovo ente. Il pci ritiene che saranno nominati numerosi funzionari e dirigenti (si parla d'una decina di incarichi di rilievo), i cui stipendi assorbirebbero una gran parte del capitale disponibile.

I furti nelle oreficerie

Sgominata a Pietra la "banda dei sette,,

I carabinieri hanno identificato il capo ed arrestato i componenti - Complicità a Ceriale

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Lig., 25 febbraio.

(s. d.) I componenti della «banda del buco», responsabili di numerosi colpi effettuati in Riviera ai danni di gioiellerie e altri negozi, sono almeno sette. Lo hanno accertato i carabinieri di Pietra Ligure indagando sul furto compiuto in pieno giorno, l'11 febbraio scorso, nella oreficeria Uroni, situata in via Malsecotti. Ignoti malviventi erano penetrati all'interno dell'oreficeria attraverso un foro praticato nel muro da un locale attiguo e si erano dileguati con un bottino di 15 milioni di lire.

Uno dei ladri sarebbe stato identificato per Adriano Mattanini, 20 anni, romano, in carcere per la tentata rapina alla gioielleria Duri di Pietra Ligure. Al momento dell'arresto aveva con sé un bracciale e un crocefisso di oro massiccio, parte della refurtiva del colpo alla oreficeria Uroni. Un altro membro della banda sarebbe Gabriele Fersini, 25 anni, residente a Loano in via Garibaldi, arrestato la scorsa settimana a Genova dalla polizia ferroviaria, e trovato in possesso della pistola rubata nella gioielleria pietrese.

Il capo della banda sarebbe infine Michele Bagnasco, 19 anni, domiciliato a Spotorno, ricercato per la sparatoria al porto di Loano. Pare che anche Domenico Insolito, 19 anni, conosciuto nell'ambiente della mala con il soprannome di «Minù», unico componente del quartetto di rapinatori riuscito a sfuggire ai carabinieri, sia legato in qualche modo alla rapina, assieme ad altri due pregiudicati residenti a Ceriale.

Pescava "novellame" multato ad Imperia

Imperia, 25 febbraio.

(b. v.) Un pescatore, Tommaso Bucciarelli, 62 anni, domiciliato presso la «Oddera pesca di Savona» è stato condannato questa mattina dal tribunale penale di Imperia a 40 mila lire di multa ed al «fermo» per due mesi in porto della sua imbarcazione con proibizione di pescare per uguale periodo.

Nell'agosto del 1971 Bucciarelli era stato sorpreso con il motopeschereccio «Anna Boscolo Mastro Nino» a reti a maglia fitta — proibita dalla legge — ed aveva a bordo 2 kg di «novellame» di sardine. Per questo era stato condannato dal tribunale di Savona.

Bucciarelli ha ricorso contro il provvedimento. La Cassazione annullò la sentenza e rinviò il procedimento al tribunale di Imperia che ha confermato la colpevolezza dell'imputato.

Se vi manca il tempo e per ragioni di lavoro o di studio dovete preparare

Pubblicazioni istituzionali, dizionari, manuali, relazioni ecc per l'interno che per l'esterno dell'azienda.
Scritti a ricerche su qualsiasi argomento di natura economica (tecnica commerciale e industriale), politica, giuridica, letteraria.
Traduzioni, esposti (riassunti) lavori scientifici, dalle e nelle principali lingue europee.
Programmi e testi pubblicitari, opuscoli divulgativi.

O.R.E.S.
Organizzazione Ricerche e Studi
VIA SAN LORENZO 17
GENOVA - TEL. (010) 280.360

L'uomo era fuggito da una casa di riposo presso Parma

Un pensionato s'impicca ad un albero ad Albenga (si era temuto un delitto)

Si chiamava Primo Sgarbazzini, aveva 69 anni - La corda con cui si è legato al ramo si è spezzata ed il cadavere è caduto a terra supino - Si ignorano i motivi del gesto

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 25 febbraio.

Si chiamava Primo Sgarbazzini, 69 anni, pensionato, ospite di una casa di riposo di Fontanellato di Parma, lo sconosciuto ritrovato cadavere ieri sera in un oliveto al confine tra il territorio di Alassio e quello d'Albenga, in località Costa di Albera. Si era allontanato dall'istituto che lo ospitava il 22 febbraio scorso, senza un giustificato motivo; vestito un abito modesto ma in ordine, con camicia e cravatta, indossava anche un piaccone.

Per eliminare gli ultimi dubbi sulla identità dello Sgarbazzini, impiccatosi a un albero di olivo con un filo di nailon, sarà necessario attendere l'arrivo degli amministratori della casa di riposo di Fontanellato, convocati per il riconoscimento ufficiale.

Addosso allo sconosciuto non era stato trovato alcun documento: il portafogli conteneva banconote per 16 mila lire, e quattro biglietti con l'intestazione della farmacia «Pira» di Fontanellato. Il cadavere, che giaceva a terra in posizione supina, era stato rimosso dai militi della Croce Bianca di Albenga dopo il sopralluogo svolto dal pretore, dottor Siniscalchi, e dai capitano dei carabinieri, Massimo Cetola. Si è trovato un filo di nailon penzolante da un ramo di olivo, mentre il poveretto aveva stretto al collo il capio con quattro nodi.

I sanitari dell'ospedale di Albenga, nel corso dei rilievi medico-legali, hanno accertato le lesioni caratteristiche della morte per impiccagione avvenuta almeno 24 ore prima. I primi risultati dell'inchiesta propendono quindi per il suicidio: lo Sgarbazzini deve aver legato il filo di nailon all'albero e si è lanciato nel vuoto; la cordicella si è successivamente strappata e il corpo esanime è caduto a terra.

La mancata identificazione del cadavere aveva tuttavia consigliato gli inquirenti a valutare con la massima attenzione ogni particolare: accertare che il filo fosse effettivamente stroppato e non tagliato, trovare una spiegazione al fatto che il corpo era, secondo quanto hanno accertato gli inquirenti, «scomposto come in una barca». Le successive indagini pare abbiano trovato una valida spiegazione: il filo si è strappato qualche ora dopo la morte e le membra si erano arma: rilassate; si è accertato anche che una lesione al capo, subita sicuramente dopo la morte, era stata procurata da una pietra sulla quale il cadavere ha battuto cadendo a terra.

Sembra quindi non debbano verificarsi colpi di scena. Gli inquirenti attendono però il riconoscimento ufficiale della salma dai dirigenti della casa di riposo, anche per poter accertare come lo Sgarbazzini sia giunto in Riviera e se la precedenza avesse manifestato intenzioni suicide, e se fosse affetto da malattie nervose.

g. m.

L'incendio a Savona

Conigli e galline bruciati in gabbia

Savona, 25 febbraio.

(a. ch.) Una baracca, adibita ad allevamento, è stata distrutta questa notte dal fuoco sulle alture di Legino, in via Valletta San Cristoforo. Nei ruderi sono bruciati 100 conigli, 130 galline e 3 cuccioli di cane.

Il proprietario dell'allevamento, Pietro Brussone, che lavora alle Officine Gas di Savona, non si trovava sul posto. Alcune persone hanno cercato di spegnere le fiamme, ma inutilmente.

A provocare l'incendio è stata una lampada a raggi infrarossi, adoperata per riscaldare i tre cuccioli. In breve le fiamme si sono estese alle strutture in legno della baracca. Per tutti gli animali, rinchiusi dentro, non c'è stato scampo.

Incendi di boschi in tutto il Savonese

Savona, 25 febbraio.

(a. s.) Nel Savonese sono ripresi gli incendi boschivi. In una nuova imperia, sulle alture di Stellanello, le fiamme divampano ormai da tre giorni. I danni sono piuttosto ingenti. Altri incendi sono in corso a Balestrino e Zuccarello, mentre sono stati domati tutti quelli scoppiati ieri sulle alture di Savona e di Quiliano.

Tra sabato e oggi i vigili del fuoco sono stati impegnati in una trentina di incendi, alcuni dei quali di proporzioni assai vaste.

«La repressione — dice il maresciallo Costantini — è ancora verde ma i boschi sono molto sporchi e le fiamme, sospinte dal vento, stanno presto a estendersi. Sulle cause è difficile pronunciarsi. Diciamo che, ormai, è un male cronico della provincia di Savona».

La stagione degli incendi è nuovamente cominciata, comunque, con notevole anticipo ed è accoppiata con una virulenza incredibile.

Cadde per una lite col vicino: morto

Loano, 25 febbraio.

(g. m.) A dieci giorni dal suo ricovero in ospedale è deceduto al S. Corona il pensionato Gabriele Minelli, 77 anni, residente a Loano, via Verga 2. Aveva riportato fratture al bacino cadendo durante un diverbio con un vicino di casa, Ernesto Globo, 62 anni, residente a Torino, via Nizza 24.

Per il Minelli i medici avevano emesso una prognosi di sessanta giorni salvo complicazioni.

I carabinieri avevano denunciato per lesioni personali il Globo, che ora rischia la denuncia per omicidio colposo.

Erosione delle spiagge Sopralluogo a Ceriale

Ceriale, 25 febbraio.

(g. m.) Tecnici del Provveditorato alle opere marittime ed il comandante della Capitaneria di porto di Savona faranno domani un sopralluogo sulla spiaggia di Ceriale per valutare eventuali soluzioni necessarie ad interrompere l'erosione marina che sta asportando l'arenile.

Nel '69 a Ceriale si erano spesi 100 milioni per proteggere circa un chilometro e mezzo di spiaggia, con la costruzione di isole artificiali ottenute con enormi massi gettati in mare.

Denunciato un sarto, 51 anni, a Pietra Ligure

"Insidia,, la moglie dell'ospite registra i convegni, e la ricatta

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Lig., 25 febbraio.

(s.d.s.) Un sarto disoccupato, Gaspare Rizzi, 51 anni, originario di Vita, provincia di Trapani, e residente a Pietra Ligure, in via XXV Aprile 241/5 è stato denunciato dai carabinieri della locale stazione per violenza carnale e furto aggravato. A sporgere querela nei suoi confronti è stata Rosa Maria Pantano, 22 anni, nata a Messina e residente a Pietra Ligure, via Soccorso 113, coniugata con Giovanni Liotta, 26 anni, inserviente presso gli Istituti ospedalieri Santa Corona di Pietra Ligure, e madre di due bambini, Carmelo, 2 anni e Francesco di 1 anno.

Secondo il racconto che la donna ha fatto al maresciallo Pizzonia e al brigadiere Nardi, dal luglio scorso Rizzi avrebbe ripetutamente abusato di lei. L'uomo, amico di famiglia, era stato ospite per circa quattro mesi dei Liotta. La scorsa estate, approfittando dell'assenza del marito per motivi di lavoro, avrebbe usato violenza per la prima volta alla donna. Poi, approfittando della sua fiducia, l'avrebbe ripetutamente violentata, sempre con la minaccia di rivelare al marito quanto era successo.

Ma la donna, stanca di subire, ha trovato il coraggio di ribellarsi e di denunciare il fatto ai carabinieri. Ha anche rivelato che Rizzi, durante le sue visite, aveva installato un registratore a transistor nascosto in un mobile della camera da letto, con il quale aveva registrato i convegni amorosi della donna con il marito e con altri uomini.

Rizzi, che è stato arrestato, ha ammesso di essersi servito di un magnetofono per registrare, a sua insaputa, le effusioni degli incontri amorosi.

Farmacie

Genova centro: Dr. Ferrari, Piazza De Ferrari 26; Universale, via Garibaldi 24; Simer, via Assarotti 20; Finzio, via Canneto il Curto 57; Cavour, piazza Cavour 42; Gosetti, via Ippocrate 13; Principe, via Lagaccio 28; Corsi Sordi, via Bobbi 102; Di Castellino, corso Firenze 6; Ghersi, corso Buenos Aires 24; Benvenuto, via Albaro 54. S. Marcello Bergamini, Castiglione, via Fieschi 44. S. Francesco Mammoli, Mammoli, piazza Giusti 26; Marsoli, via Canevari 278. Quarto: Peirolero, Terzo A. Mario 263. Val Bisagno: S. Gottardo, via Piacenza 221. Storia Quinto: Capurro, via Capurro 90. Quinto Nervi: Arboretti, via A. Gibelli 75. Nervi: via Cesarini 50.

Sampierdarena: Croce d'oro, via W. Filiberto 7; Della Fortuna, via Buranello 100. Cornigliano: Novarino, piazza Maresca 11. Sestri: Garbarino, via Jacopo 126. Pegli: Marini, via Ottone 186. Pra: Valeri Gamalieri, via Cristoforo 21. Rivarolo: Gazzolfi, via Cesare 178. Bolzaneto: Centrale Guarneri, via Pastorino 96. Prosecco: Mollea, via G. Pola 36.

Bavari e comprensori: Pensotti, via Molfino 31; De Ferrari, piazza De Ferrari 24; Gabrici, corso Buenos Aires 50; Europa, corso Europa 676; Douglas, via Napoli 187; S. Gottardo, via Piacenza 221.

RAPALLO — Mercatellano, prolungamento via della Libertà; Internazionale, piazzale Partigiani 1; Bonfiglio, corso Mameli 59.

S. MARGHERITA — Maglio Bruno, via Palestro.

CANOGLI — Astuto, via della Repubblica.

CHIAVARI — Mentasti, via Gianelli e Centrale, piazza Torriglia.

LAVAGNA — Santo Stefano, via Roma.

SESTRI LEVANTE — Garbino, v. XXV Aprile 84.

SAVONA — Internazionale, via Paleocapa 4; Cassetti, via Crispi 91 (la variante); Nuova, via L. Corsi 42.

ALBENGA — Testa, via Medaglie d'Oro; Cerisola, via Italione Leca.

LOANO — Centonale, via Dante.

ALASSIO — Gallino, corso Dante.

IMPERIA — Manzoni, via Cascione 56; Capanella, piazza Dante 15.

DIANO MARINA — Scuffia, corso Garibaldi 13.

SANREMO — Marzina, c. Matteotti 93; S. Marzano c. Cavalieri 193; Calvi Internazionale, c. Matteotti 113.

BORDIGHERA — Marco, via Vittorio Emanuele 185.

VENTIMIGLIA — Quaglia, via Cavour; Marcenaro, via Garibaldi.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: Flash Gordon.
AMBASCIATORI: Emma e bello.
ARISTON: Wo, un civilizzato per Tsiigo.
ASTOR: Macchie solari.
AUGUSTUS: Dunkie Oliver.
CIGIELLO: Pinch-out: il vizio nel vuoto.
GRATTACIELO: Airport 75.
IMPERIALE: Airport 75 (in lingua originale).
LUX: Gruppo di famiglia in un interno.
MARGHERITA: Una strana coppia di sbirri.
OLIMPIA: I pali non si rubano orizzontali.
ODEON: Le orme.
PLAZA: Sweet Movie.
RIVOLI: California Poker.
UNIVERSALE: Ultimo domicilio conosciuto.
SMERALDO: Club privè per coppie rabbiose.
VERDI: Flash Gordon.
ASTORINO: L'importanza di essere onesti.
CENTRALE: Il cavaliere di Robinson Crusoe.
CORALLO: Gordon il pirata nero.
LAVAGNA: CANTERA: Cavalcate il selvaggio.
SESTRI LEVANTE: ARISTON: Quando Maria urlò dalla tomba.
CENTRALE: O Lucky Man.
RAPALLO: CUTINO: Addestro all'infanzia.
ITALIA: Lupo vive, la polizia non interviene.
SANTA MARGHERITA LIGURE: CENTRALE: Un maresciallo dei West.
MODERNO: La commessa.
CAMOGLI: CINEMA: Il ragazzo e la guerriera.

SAVONA

DIANA: Family Life.
ELDORADO: Gruppo di famiglia in un interno.
ASS: Signore e signori.
ODEON: La parte del ginepro.
OLIMPIA: Flash Gordon.
ROMA: Il cadavere ritornerà.
SAVOIA: Scandali.
ALASSIO: COLOMBO: La grande abbuffata.
RITZ: La corda di pioppo.
ALBENGA: ASTOR: La signora del lunedì.
AMBRA: Prestatore ha obiettivo.
CRISTALLO: I piaceri del demonio.
ALBISSOLA CAPO: DORIA: Gli Occhi, la bocca, la Chiesa.
ALBISSOLA MARE: MARCONE: L'altra casa al mercato del lunedì.
ALLARE: VALLECHIARA: Vedova allegre bisognano offrirsi anche come lo vuole.
CAIRO MONTENOTTE: SOCIALE: Il corpo.
CENTRALE: Il corpo.
DELLA ROSA: La calda notte dell'ispettore Tibbs.
CARCARE: ITALIA: Scandalosamente.
CENGIO: ALBA: Uccisi oggi i nostri soldi qualcuno.
CERIALE: MODERNO: Fuga all'inferno.
FINALE LIGURE: VITTORIA: Il piacere della vergine.
ONDINA: Sensi proibiti.
IDEAL: Il ladro di sesso.
LOANO: AURORA: Disastro aereo: piccola.
PIETRA LIGURE: ASTORIA: Camera a nove armata.
PONTE: La frusta che uccide.

SANREMO

MILLEMMO: ITALIA: Il nuovo agente segreto Lemmy Caution.
PIETRA LIGURE: COMUNALE: Soldato blu.
SPOTORNO: MIGNON: Il clan dei siciliani lotta.
VARAZZE: TEATRO: Paco l'uomo Marsiglia.

IMPERIA

ROSSINI: Fatto a pezzi, messo in ordine.
CENTRALE: Il giorno del delfino.
AMBRA: L'uccello dalle piume di cristallo.
IMPERIA: Robin Hood.
DANTE: Carosello.
ARMA DI TAG